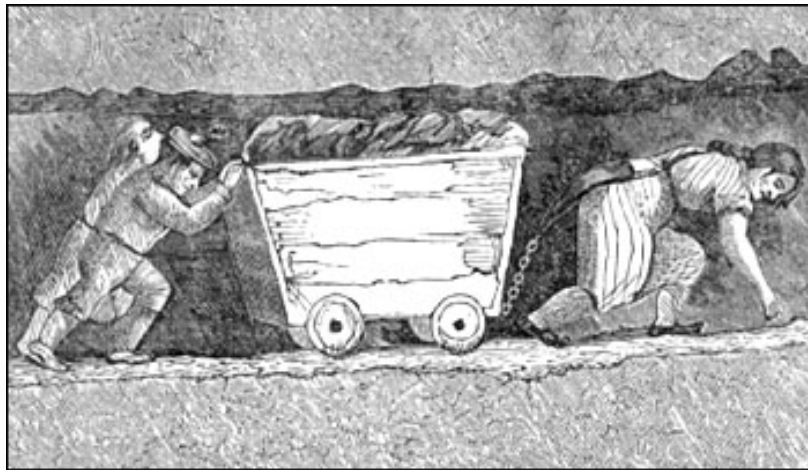


## BANDO DI PARTECIPAZIONE

### SEMINARIO INTERDISCIPLINARE DI STUDI DOTTORALI

#### ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME – ÉCOLE DES HAUTES ÉTUDES EN SCIENCES SOCIALES

#### *Il Mediterraneo: un laboratorio di storia globale e dei processi di globalizzazione*



#### **2016: “Il lavoro forzato nel lungo periodo, dal Mediterraneo al mondo”**

**Roma, École française de Rome, 24-28 ottobre 2016**

In base alle cifre fornite dall'*International Labour Organization*, nel mondo di oggi il lavoro forzato concerne 21 milioni di persone (11 milioni e mezzo di donne e 9 milioni e mezzo di uomini), di cui 1 milione e mezzo nei paesi occidentali; il numero si eleva a 36 milioni, secondo i calcoli del *Global Slavery Index*. Pensato e teorizzato fin dal Medio Evo come un diritto, posto al centro dei dibattiti politici del XIX e XX secolo con l'emergere della questione operaia, il lavoro torna di attualità nelle società liberali post-industriali attraverso nuove domande, come quella della formazione, della disoccupazione, dell'eventuale scomparsa del lavoro salariato. Alla base della riflessione, resta tuttavia la questione che sarà al cuore del Seminario interdisciplinare di studi dottorali, coorganizzato dall'EFR e dall'EHESS: quella del rapporto tra lavoro e libertà; quella, in altri termini, dello statuto (o piuttosto della varietà di statuti giuridici) del lavoro.

Cosa s'intende per "lavoro forzato"? Cosa lo distingue dal "lavoro libero"? Quali forme di lavoro si possono identificare nella varietà di situazioni storiche ed economiche che rappresentano l'antichità greco-latina, il Medio-Evo cristiano, l'età industriale: schiavismo, dipendenza, servaggio, forme di servitù domestica istituzionalizzate, matrimoni forzati, e così via?

A queste domande di fondo se ne aggiungono di nuove, nel momento in cui si tenta un approccio di tipo globale, che rinvia ad altri modi di sviluppo socio-economico, così come ad altre temporalità. Tali questioni hanno una forte componente di genere, non solo perché il lavoro è uno dei più potenti marchi d'identità di genere, ma anche perché è uno degli spazi sociali più importanti nella costruzione di inuguaglianze di genere.

L'epopea di un avanzamento progressivo e trionfale verso la modernità e la libertà, iniziata alla fine del XVIII secolo con le prime leggi di abolizione della schiavitù, è stata profondamente rimessa in discussione negli ultimi vent'anni: da un lato, non si considera più lo schiavismo come un fenomeno omogeneo e uniforme, ma come instabile e composito, caratterizzato da forme diverse di dipendenza e servaggio; dall'altro, si sono trovate importanti continuità nelle forme di schiavitù, anche dopo la sua abolizione formale, e si sono messe in luce modalità di lavoro non libero perfettamente integrate nei sistemi di sviluppo capitalisti. La storiografia attuale analizza il rapporto tra lavoro libero e lavoro forzato come una relazione multiforme, che deve essere di volta in volta situata nel proprio contesto specifico.

A partire da questa storiografia recente, che emerge dal vivace dibattito tra storici, antropologi, sociologi e giuristi, il Seminario interdisciplinare di studi dottorali intende affrontare la questione del "lavoro forzato" nella *longue durée* e in una prospettiva globale. L'obiettivo è quello di identificare alcuni dei criteri specifici della servitù attraverso un esame delle costruzioni normative e delle pratiche concrete. Senza pretendere all'eshaustività, il Seminario propone di riflettere su forme situate di lavoro forzato, prendendo in conto gli attori, insieme con i loro luoghi e spazi d'azione.

Il Seminario si articola intorno a tre temi principali: «*Le categorizzazioni del lavoro: aspetti giuridici, economici, sociali*»; «*Il dibattito sullo schiavismo e le sue riformulazioni recenti*»; «*Lavoro e genere*».

I seminari si terranno in francese, in italiano o in inglese. Il Seminario è aperto ai dottorandi e agli studenti iscritti al secondo anno di laurea specialistica, di tutte le discipline e nazionalità. I corsi del mattino saranno seguiti da seminari pomeridiani, nei quali verranno presentati e discussi i lavori degli studenti.

Ogni partecipante dovrà inviare agli organizzatori, entro il 12 settembre 2016, 5/6 pagine di presentazione dei propri lavori e del ruolo che vi gioca la questione del lavoro forzato, allegandovi una bibliografia sintetica.

Le candidature dovranno pervenire via e-mail all'indirizzo seguente, **entro e non oltre il 10 luglio 2016**: [secrmod@efrome.it](mailto:secrmod@efrome.it).

Il dossier da inviare è costituito da:

- una lettera di motivazione;
- un curriculum (massimo 3 cartelle), accompagnato da una presentazione delle ricerche in corso e del programma di lavoro;
- un abstract (minimo 4000 battute) dell'intervento proposto;
- una lettera di raccomandazione da parte di un referente scientifico.

Gli studenti ammessi al Seminario saranno tenuti ad assistere a tutte le sedute.

I pranzi e l'alloggio saranno a carico dall'École française de Rome e dall'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales.

Per informazioni rivolgersi a Claire Challéat, assistente scientifica per le epoche moderna e contemporanea all'École française de Rome, Piazza Farnese 67, 00186 Roma, [secrmod@efrome.it](mailto:secrmod@efrome.it).

